

Università degli Studi di Pisa

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA POLITICA



MASTER UNIVERSITARIO DI 1° LIVELLO IN

Esperto dell'immigrazione

Le Rimesse degli Immigrati : il caso dei Latino-americani

Autore
Rosa Maria Yovera Cusano

Anno Accademico 2004-2005

LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI: IL CASO DEI LATINO-AMERICANI

	Pag
Introduzione	2
1. Le Cause della Immigrazione Latino-americana	3
1.1. Le Cause delle Rimesse	7
1.1.1. Il Costo delle Rimesse	
2. Le Rimesse degli Immigrati	14
2.1. Rimesse degli Immigrati nel Mondo inviate in America Latina : Totali 1995-2004	
2.2 Rimesse degli Immigrati nel Mondo inviate in America Latina per Paesi di destinazione 1995-2004	
2.3 Rimesse inviate dall'Italia in America Latina: Totali 1995-2004	
2.4 Rimesse inviate dall'Italia in America Latina per Paesi di destinazione: 1995-2004	
3. Effetti delle Rimesse nei paesi dell'America Latina	26
3.1. Le partecipazioni delle rimesse nel Prodotto Interno Lordo (PIL)	
3.2. Le partecipazioni delle rimesse nel valore delle Esportazioni di beni	
3.3. Le Rimesse e l'Investimento Straniero diretto	
3.4. Utilizzazione delle Rimesse	
4. Conclusioni	43
Bibliografia	
Appendice: Definizioni e Sigle	

INTRODUZIONE

Il tema delle Rimesse degli Immigrati: Caso America Latina, rappresenta un'importante area di studio perché gli effetti nelle economie di questi paesi sono decisivi, come indicano i totali delle rimesse che in gran parte dei paesi hanno significato una importante partecipazione nel Prodotto Interno Lordo e rappresenta un percentuale sempre ascendente del valore delle esportazioni. Secondo le statistiche del Banco Mondiale i flussi di rimesse sono la seconda fonte più importante di finanziamento esterno nei paesi in via di sviluppo. Dato che le rimesse hanno come destinatari direttamente le famiglie con molti necessità di consumi, questo ha effetti moltiplicatori nella economia di un paese.

Si ha analizzato le cause delle immigrazioni Latino americana legato alle cause delle rimesse, perché la causa fondamentale delle emigrazione è economica.

Le Rimesse degli Immigranti, effetto di un insieme di decisioni individuali, esaminando le tendenze totali verso America Latina e per paese di destinazione.

Analisi della evoluzione delle Rimesse inviate dall'Italia a America Latina, e principali paesi destinatari delle Rimesse.

Gli effetti delle Rimesse nei Paesi della America Latina, analizzando le partecipazione delle Rimesse nel Prodotto Interno Lordo, nel valore delle esportazioni e nel investimento straniero diretto; e la utilizzazione delle rimesse.

Il periodo analizzato è 1995-2004

1. LE CAUSE DELLA IMMIGRAZIONE LATINO-AMERICANA

America Latina e il Caraibi sono nella attualità esportatori netti di lavoratori verso i paesi sviluppati. La contropartita finanziaria della emigrazione è un crescente flussi di rimesse che costituiscono importante fonte addizionale di redditi per le famiglie ricettore e di divise per i paesi.

Le migrazioni internazionali rappresentano una sfida e una opportunità. Indicano che le economie nazionali non sono capace di offrire impiego, reddito e condizioni lavorali sufficiente a suoi abitanti para che queste sviluppino le sue capacità di lavoro e di creazione di ricchezza nei paesi di origine.

Anche la crescente globalizzazione dei mercati, le opportunità di lavoro si espande verso altre economie e aprono possibilità d'impiego a persone di altre nazionalità.

I paesi di destino della migrazione hanno una produttività media più alta, e in generale offrono un migliore salario, maggiore standard di vita materiale, elevando così il benessere economico del migrante.

Gli immigranti poveri e meno qualificati hanno precarie condizioni in quanto ai suoi diritti lavorativi e status migratorio. Tale situazione è differente para migranti qualificati come esperti e professionali., investitori , impresari, che hanno un migliore status migratorio e condizioni lavorative più soddisfacenti.

La disoccupazione della Regione negli ultimi 15 anni ha stato inferiore alle ottimiste aspettative generate con la irruzione della fase di globalizzazione e la adozione di riforme strutturali a inizi del novanta.

Fra 1990 e2004 , la tasso media annuale di crescita del PIL ha stato di 2.5% e il PIL per abitante aumento in 0.8% in media annuale. Con queste basso ritmo di crescita del PIL pro capite, si avrebbe bisogno di 8 decade per duplicare il reddito per persona

I paesi sviluppati hanno un reddito per abitante molto più alto della media in America Latina, quindi gli incentivi per emigrar sono alti.

Il aumento della povertà riflessa la situazione esistente nel mercato lavorale, dove la storica situazione di disoccupazione cronico e sub impiego della Regione, ha aumentato

negli ultimi 15 anni, generando le pressioni per emigrare. In generale, si prevede una maggiore incidenza della migrazione internazionale in paesi con crisi economica e difficoltà nel mercato lavorale. Le Cause più importanti sono:

Divario del reddito per abitante fra i paese di origine e di destino, la ragione fondamentale della emigrazione è economica, nella divario del reddito per abitante e differenza salariale fra i paesi di origine e di destino degli immigrati. Nella Tabella n.1 si osserva la evoluzione del Prodotto Interno Lordo (PIL) pro-capite (a parità di potere d'acquisto in dollari al'2000) dei paesi dell'America Latina e il Caraibi (paesi di origine) e di Paesi selezionati della OCDE (paesi di destino) fra 1980 e 2003. In queste periodo il PIL pro capite media della regione , a parità del potere d'acquisto in dollari al anno 2000, cresce solo in 7.5% e il PIL pro capite di EEUU in 56.4%.

Nel 2003, il PIL a persona in EEUU ha stato di US\$ 35,484, e in America Latina e il Caraibi ha stato US\$ 6,397, che è una differenza di 5.5volte.

Il ritmo di crescita delle economie dei paesi della America Latina negli ultimi 24 anni ha stato eterogeneo . In queste periodo alcuni paese come Argentina, Bolivia, Ecuador, El Salvador e Uruguay, hanno sperimentato un relativo rallentamento della crescita economica, perché i livelli di reddito per abitante in termini di parità del potere di compra (PPC) nel 2003 erano quasi gli stessi del 1980. In Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Perù e Venezuela, gli ingressi per abitante in parità del potere di compra ha stato decrescente tra 1980 e 2003. Invece , il PIL pro capite a parità del potere d'acquisto del Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Messico, Panama e Repubblica Dominicana hanno avuto una crescita lenta.

In conseguenza si hanno incrementato i divari dei redditi fra le economie latino-americane che hanno avuto un decremento o una lenta crescita e i paesi di alti redditi della OCDE. In generale si osserva una relazione diretta fra crescita lenta e diminuzione del PIL pro capite con la migrazione.

Quindi i livelli e la persistenza delle differenze di reddito per abitanti tra i paesi Latino-americani e i paesi sviluppati sono un grande incentivo economico per la emigrazione.

Cicli economici, crisi di crescita economica, disoccupazione: le crisi economica generalmente espande le differenze di reddito per abitante fra i paesi. Ci sono svariate

casi di crisi economica nella regione nel decennio del novanta e inizi del 2000. Mexico ha avuto una severa crisi negli anni 1994 e 1995, e registro una contrazione del PIL di 6.1% in termini reali, con effetti nel mercato lavorale, con una riduzione del 70% nel 1995, che aumentò la emigrazione.

La crisi economica di 1999-2002 in Argentina ha come effetto la riduzione del PIL in circa 19.4% per recuperare nel 2003-2004 in circa 17% , il salario reale ha avuto una caduta di 12.5% e la disoccupazione si ha incrementato in circa 20% nel 2002.

Ecuador che ha avuto una severa crisi economica nel 1998-1999, sperimentò la caduta del PIL, aumento della disoccupazione e riduzioni di salari reali che aumento la emigrazione che si stima in più di 500,000 persona negli ultimi 5 anni.

In queste contesto la emigrazione aumento significativamente , in generale la riduzione del PIL si riflessa in una maggiore instabilità del impiego, salari e prospettive economiche, che generano un incentivo addizionale per la emigrazione.

La migrazione, quindi, si trasforma in una strategia per fare fronte al deterioro nelle condizioni lavorative interne e alle crisi economica.

Conflitti Interni, un determinante politico delle migrazioni sono i conflitti interni. Le guerre civili e la violenza generalizzata creano una minaccia per la sicurezza personale, riducono gli incentivi per la inversione e aumentano l'incentivo per emigrare. Nel caso della Regione , le guerre civile di alcuni paesi centro americani, come nella decada degli settanta e ottanta il conflitto colombiano.

Un altro effetto dei conflitti sono le Migrazioni Forzata o il problema dei Rifugiati.

Regime Politici, un altra variabile non economica che incide in la migrazione è il regime politico. In generale i regime non democratici tendono a restringere le libertà individuali e i diritti civili e lavorativi, come per esempio, le dittature in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay quando in diversi momenti della decada degli 60,70 e 80 si restrinserono i diritti dei lavoratori. Gli effetti sulla qualità della vita e del lavoro, è un incentivo per la migrazione verso i paesi dove i diritti si rispettano

Anche se nel decennio del novanta i paesi della Regione hanno regime democratici, esiste un grande scontento sociale, che coincide con una crescita lenta, alto livello di disoccupazione e un aumento dei flussi migratori.

TABELLA N.1

PIL pro-capite dell'America Latina e il Caraibi e Paesi selezionati della OCSE
1980-2003
(In parità di potere d'acquisto (PPP) in dollari costanti al anno 2000)

Países	1980	1990	1995	2000	2001	2002	2003
Argentina	11,462	8,880	11,240	12,253	11,640	10,664	11,436
Bolivia	2,474	2,117	2,267	2,395	2,383	2,402	2,444
Brasil	3,550	5,140	6,280	7,150	7,310	7,480	7,510
Chile	4,621	5,817	7,993	9,197	9,378	9,432	9,706
Colombia	4,882	5,916	6,341	6,110	6,113	6,139	6,331
Costa Rica	6,792	6,454	7,295	8,892	8,558	8,505	9,075
Ecuador	3,373	3,500	3,326	3,351	3,376	3,402	3,440
El Salvador	4,237	3,633	4,389	4,702	4,706	4,747	4,517
Guatemala	4,019	3,469	3,719	3,952	3,915	3,930	3,919
Haití	3,126	2,477	1,716	1,750	1,700	1,657	1,646
Honduras	2,663	2,513	2,585	2,500	2,509	2,505	2,518
México	7,758	7,532	7,525	8,920	8,756	8,662	8,661
Nicaragua	4,609	2,955	3,088	3,211	3,241	3,089	3,082
Panamá	5,186	4,525	5,370	6,254	6,185	6,053	6,475
Perú	5,315	3,874	4,590	4,731	4,641	4,820	4,969
República Dominicana	3,872	4,074	4,691	6,153	6,237	6,414	6,445
Uruguay	7,681	7,179	8,228	8,832	8,541	7,474	7,822
Venezuela	6,753	5,795	6,122	5,632	5,725	5,182	4,647
América Latina y el Caribe^{b/}	5,952	5,578	6,041	6,524	6,473	6,381	6,397
Canadá	19,950	23,387	24,081	27,880	28,159	28,728	28,981
España	12,401	15,915	16,934	19,969	20,490	20,777	21,152
Estados Unidos	22,689	28,495	30,293	34,114	33,997	34,557	35,484
OCDE (Ingresos altos) ^{c/}	16,807	21,201	22,495	25,213	25,339	25,671	26,121
Reino Unido	16,007	20,346	21,601	24,675	24,968	25,139	25,645

Fonte : Banca Mondiale, dati *World Development Indicators*

1.1.CAUSE DELLE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI

Le Rimesse possono interpretarsi come un pagamento differito nel tempo che i migranti realizzano alle persone (e alle società), quindi ai paesi, dove sono stati educati e protetti nelle prime fasi della vita. Le rimesse dei migranti sono, senza dubbio, il risultato di una decisione, di molte decisioni individuali e, la causa per la quale la gente emigra è per fare fronte alle necessità economiche e finanziarie della famiglia.

Le Migrazioni e le Rimesse hanno costituito i simboli umani della globalizzazione. Milioni di persone emigrano e allo stesso tempo continuano con le obbligazioni sociali e familiari con il suo paese di origine. Il invio di denaro, conosciuto come Rimesse, rappresenta una di quelle obbligazioni. Definita anche come una forma di risparmio esterno, possono costituire una fonte potenziale d'investimento, di sostenimento per le persone anziane e d'incremento al consumo.

Le rimesse che gli immigrati possono risparmiare-200 o 300 dollari mensili-rappresentano una fonte di risorse di grande valore, per offrire una specie di pensione agli anziani, tenendo conto gli insufficienti sistemi di sicurezza sociale della Regione. Le rimesse servono anche per assicurare la educazione ai figli, in particolare nei livelli d'insegnamento superiore. Le rimesse possono permettere, in termini di nutrizione, che una famiglia di una situazione di basso consumo arrivi a un'altra accettabile. Queste piccole contribuzioni degli immigrati chiamate anche flussi di risorse "formiche" al aggregarsi hanno un forte impatto macroeconomico. Per tutto questo si sostiene che le rimesse configurano una "politica sociale auto creata e autoguidata", e rappresentano una delle espressioni più importanti delle migrazioni internazionali.

Le rimesse rappresentano un percentuale significativo del Prodotto Interno Lordo (PIL) nei paesi della America Latina e il Caraibi, e hanno un grande peso nelle economie nazionali. Possono rappresentare una fonte di divise per le piccole economie, in particolare, per impulsare lo sviluppo nelle zone d'origine del migrante. Così l'America Latina e il Caraibi sono regioni del mondo che ricevono importi significativi

di rimesse, nel 2003, l'America Latina ha ricevuto US\$ 38 miliardi. E la tendenza è sempre in aumento.

Molti fattori spiegano la accelerata crescita delle rimesse negli ultimi anni. Un fattore decisivo ha stato il incremento della emigrazione lavorale verso i paesi domandanti di manodopera. Anche altri fattori hanno giocato un ruolo importante come, la diminuzione dei costi degli invii in anni recenti, il incremento del numero d'impresa che partecipano nel negozio d'invio di rimesse, nella caduta del uso di canali informali. Un problema importante che c'è nei paesi di origani degli immigrati è la debole penetrazione degli agenti di intermediazione finanziaria, per la facilitazione del denaro che proviene del estero

1.1.1.Costo del invio delle Rimesse

Il costo per l'invio delle rimesse è ancora molto alto , con una tendenza decrescente, causato dalle concorrenze tra imprese dei trasferimenti. Il costo tiene due componenti ; il costo per l'invio del denaro , che è la commissione pagata alla agenzia; ed il costo sulla tassa di cambio pagata dalle agenzie che lavorano con le rimesse che generalmente è inferiore alla tassa pagata delle banche generando un costo addizionale.

Attualmente il costo per l'invio delle rimesse è molto alto, con una tendenza decrescente, per esempio, fra il anno 2001 e 2002 il costo medio del invio di \$200 di EEUU a diversi paesi latino americani ha presentato una diminuzione del 9% : di \$17,46 a \$16,02. Secondo il BID prima del 2000 il costo medio per inviare denaro di Stati Uniti (EEUU) a America Latina e il Caraibi (ALC) era equivalente al 15% del valore dei trasferimenti e indica che nel 2004 il costo medio per l'invio di \$200 di EEUU verso 14 paesi dell'America Latina e il Caraibi (ALC) era del 7,9% del totale del trasferimento: 16 dollari. La diminuzione nel costo dei trasferimenti internazionali ha avuto un forte impatto nel volume del denaro inviato e ha significato un risparmio considerabile per gli immigranti.

La diminuzioni del costo delle rimesse in 7%, secondo i dati del BID , ha implicato un

risparmio di 1,7 miliardi di dollari nei redditi delle famiglie povere dell'America Latina.

Il costo d'invio di rimesse tiene due componenti :

Il costo per l'invio del denaro e il costo sulla tasso di cambio.

Costo sulla tasso di cambio : si analizza il costo implicito che deriva del differenziale e divario tra il tipo di cambio della banca e agenzia ufficiali e la tasso de cambio pagato delle imprese specializzate nei trasferimenti; si questa tasso di cambio è più bassa che il tipo di cambio della banca , allora la conseguenza è che la persona riceve meno denaro in moneta nazionale. Il ragionamento è che se il beneficiario non riceve le rimesse direttamente in dollari, non può venderli in qualsiasi agenzia di cambio o banca, che in generale offrono una tasso di cambio più alto.

Normalmente, la tasso di cambio pagata delle imprese che lavorano con le rimesse è inferiore al della banca e agenzia, provocando un costo addizionale al ricevente.

Nel Grafico n. 1 si presentano i costi totali medio per l'invio di rimesse degli Stati Uniti verso paesi della America Latina e il Caraibi e si riferiscono ai due costi dei trasferimenti, per l'invio della quantità media che un immigrato trasferisce al paese d'origine.

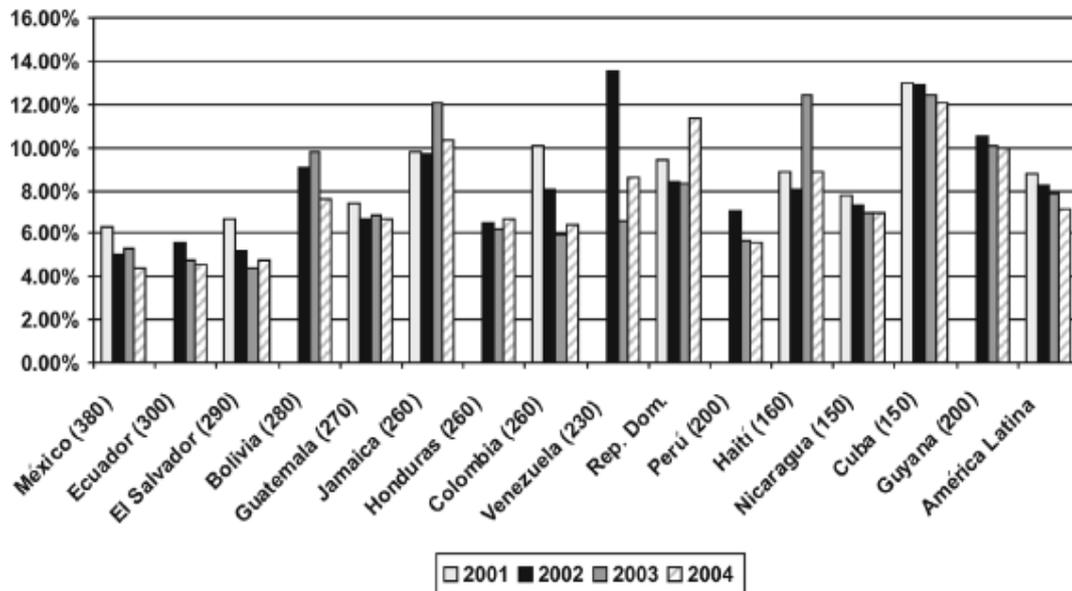
La commissione sulla tasso di cambio è un costo significativo per gli immigrati e le sue famiglie. In alcuni paesi , specialmente quando accadono crisi di divise, la commissione può arrivare a essere gran parte del costo : quasi il 20 per cento del valore delle rimesse può andare perduto per le spese di trasferimento.

Costo per l'invio del denaro : è la commissione che se deve pagare alla impresa specializzata nei trasferimenti, per inviare le rimesse al paese d'origine.

In Stati Uniti, la decisioni delle imprese *Western Union e Money Gram* (che hanno la maggiore partecipazione nel mercato) di fare la riduzione delle commissioni per l'invio delle rimesse ha contribuito alla diminuzioni del costo. La impresa *Western Union* ha ridotto la sua tariffa in 14.99 dollari para su servizio di denaro in minuti; in *Chicago, Dallas, Miami, Houston*: inizialmente la tariffa era di 27 dollari per invio, in New York era di \$18 e in *Los Angeles* di 12 dollari. La impresa *Money Gram* ha fatto la riduzione graduale della tariffa del servizio a minuti, prima ha sceso di 20 a 15 dollari fino a arrivare a 8,99 e 9,99 dollari.

GRAFICO 1: Costi delle Rimesse inviate in America Latina, 2001-2004

(Quantità media di rimesse inviate tra parentesi)



Orozco, Manuel. "Family Remittances to America Latina"

Espansione del mercato delle Rimesse :

Un fattore che è legato alla diminuzione dei costi è il incremento nel numero delle imprese che partecipano nel negozio del invio di denaro. Il mercato delle rimesse è ancora controllato delle imprese tradizionali dei trasferimenti come *Western Union*, *Money Gram*, *Orlandi Valuta*. Alcuni banche degli Stati Uniti adesso si hanno incorporato a queste mercato, come *Wells Fargo*, *Bank of America* e *Citibank*. La espansione della banca statunitense in queste campo ha impulsato verso una riduzione limitata dei prezzi delle rimesse, anche se con impatto molto ridotto. La strategia della banca americana è la incorporazione dei migranti come clienti con la apertura di un conto bancario e convertirli in un gruppo potenziale di domandanti di prestiti personali e ipotecari.

Una strategia molto importante per la riduzione dei costi consiste in l'alleanza tra

banche e imprese specializzate nei trasferimenti di denaro. Queste alleanze riducono i costi in molti livelli, specialmente nelle commissioni degli agenti. Negli Stati Uniti ci sono molte alleanze importanti tra banche e operatori dei trasferimenti monetari, come la alleanza tra *Fuselli Fargo e Cocomeraie Transfert Cervice*, tra *Barrisca tank Montreal e BTS*, e *Tafone ram e Unite tank*.

Un crescente numero di banche latino-americane fanno alleanza con operatori dei trasferimenti monetari negli Stati Uniti. Come per esempio, la alleanza tra *King Express*, una impresa che trasferisce rimesse al Guatemala, e la Banca Industriale, una banca del Guatemala. Gli immigrati del Guatemala che vivono negli Stati Uniti inviano denaro attraverso la *King Express* a una tasso di cambio preferenziale, e la famiglia in Guatemala può riceverlo immediatamente in qualsiasi filiali della Banca Industriale.

Insufficiente infrastruttura finanziaria nei paesi d'origine: un problema noto nei paesi d'origine dei migranti è la debole penetrazione degli agenti d'intermediazione finanziaria nelle comunità d'origine, per la facilitazione del ricevimento del denaro che proviene dal estero e anche per la amministrazione generale di queste risorse.

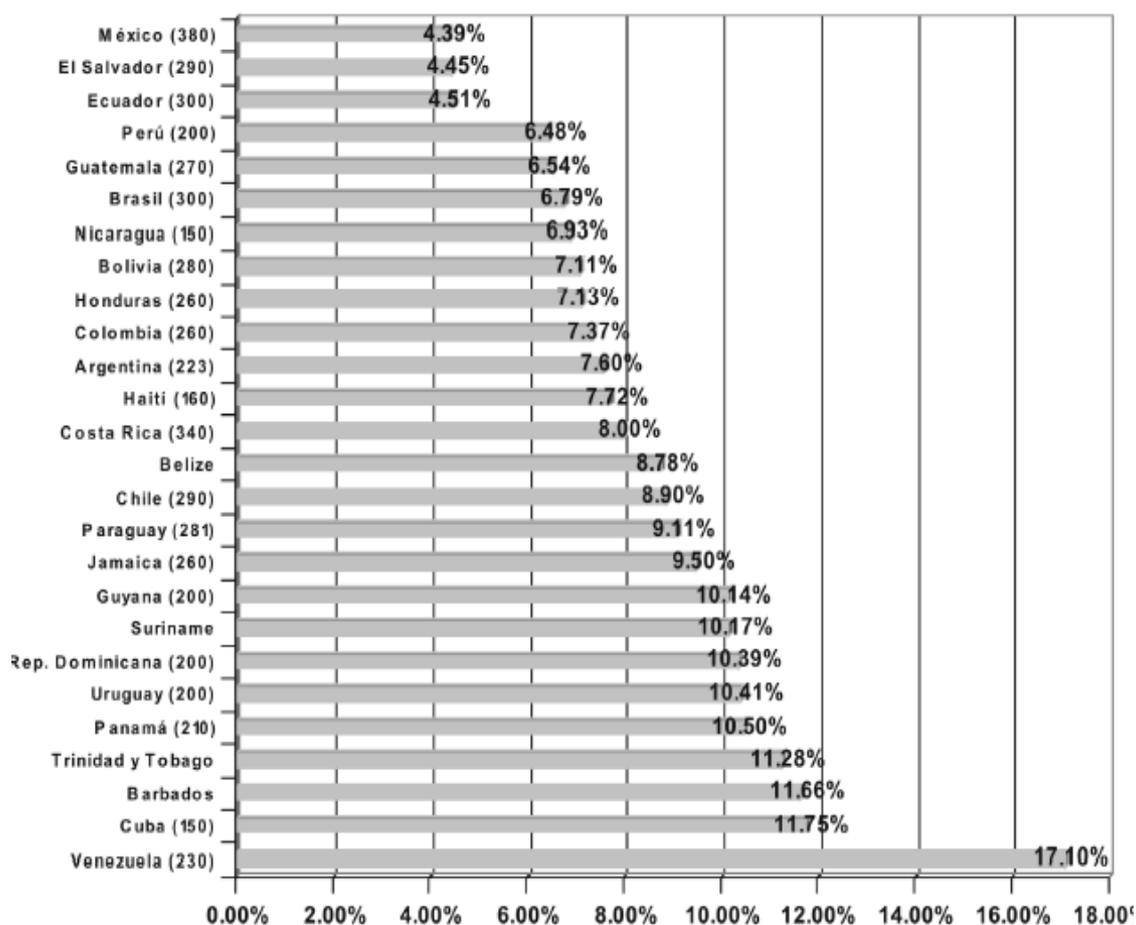
Secondo informazioni del BID, solo il 33% della popolazione che riceve rimesse in Mexico hanno un conto bancario, mentre che in Centro-america questa percentuale è del 22% (BID 2004). La stessa istituzione stima che in tutta la America Latina e il Caraibi (ALC) solo il 10% degli recettore di rimesse hanno un conto bancario.

Le grandi corporazioni bancarie non si hanno preoccupato in sviluppare una infrastruttura finanziaria nelle zone rurali e urbane della America Latina, che spiega la assenza di cultura finanziaria nei paesi latino-americani. Quindi le necessità finanziari della popolazione che riceve rimesse sono soddisfatte in parte con altri tipi di organizzazioni di micro finanze, come unioni di credito, cassa di risparmio popolare, cooperative di risparmio e credito e micro-banche, che hanno cominciato a operare con grande difficoltà.

In Mexico, per esempio, nel 2000, le organizzazioni di micro-finanze non potevano ricevere rimesse del estero, quindi ha stato necessaria una modificazione del contesto istituzionale regolatore per attivare il ricevimento delle rimesse elettroniche in modo agile e sicuro.

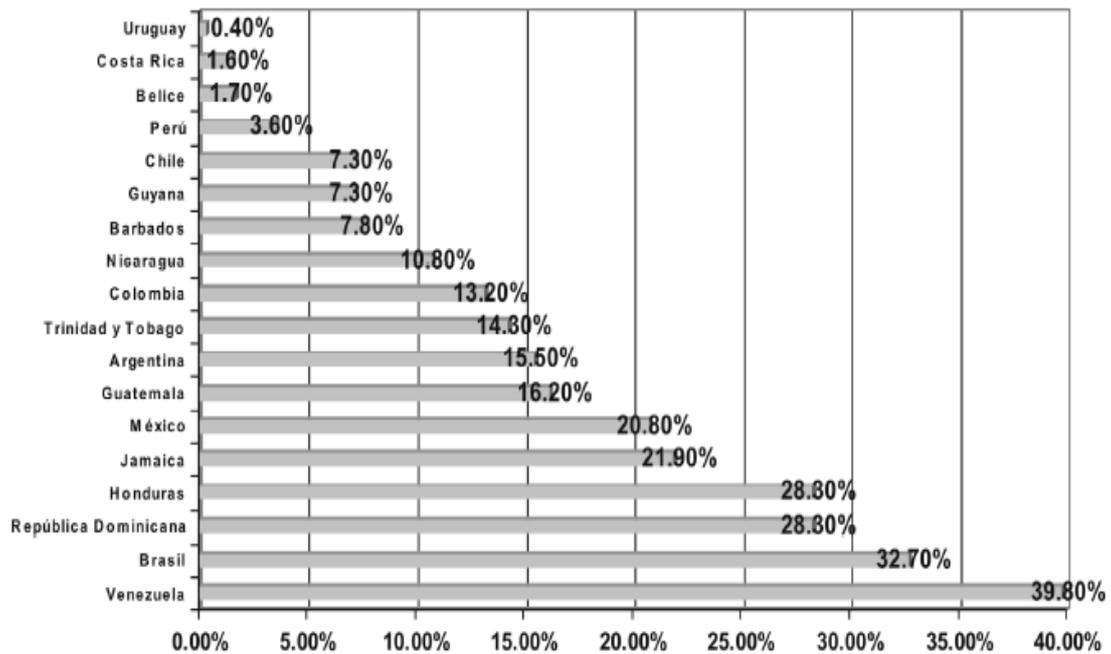
Possiamo dire che il processo di acquisizione della cittadinanza economica dei migranti nei paesi di destino deve essere accompagnata di un processo di democratizzazione delle organismi finanziari nei paesi d'origini.

GRÁFICO 2: Costo per l'invio della quantità media degli Stati Uniti verso paesi dell'America Latina, 2004



Orozco, Manuel. *"Family Remittances to America Latina"*

GRÁFICO 3: Commissione sulla Tassa di Cambio come percentuale dei Costi Totali 2004



Orozco, Manuel. *"Family Remittances to Nicaragua: Opportunities to increase the economic contributions of Nicaraguans living abroad,"*

2. LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI

2.1. RIMESSE DEGLI IMMIGRATI NEL MONDO INVIATE IN AMERICA LATINA : 1995-2004

Esaminando le tendenze recenti delle rimesse nella regione latino americana , si osserva che fra 1995 e 2002 le rimesse hanno avuto una crescita molto grande, di 11,7 miliardi a 24,4 miliardi di dollari. In termini percentuali in 1995 le rimesse sono stati del 23,2% del totale mondiale, e nel anno 2002 aumento a 32,2%.

Nella Regione si osserva che il flusso di rimesse verso Mexico è il più importante: 3.7 miliardi di dollari che ha ricevuto nel 1995, che rappresentano il 31% del totale regionale; e aumentò a casi 10 miliardi di dollari nel 2002, monto che rappresento il 40% delle rimesse regionali. Per il anno 2003 le rimesse di Mexico oltrepassarono i 13 miliardi di dollari, il Banco di Mexico ha riportato che la media mensile era di 1.3 miliardi di dollari nel 2004, e si stima che per il 2004 la cifra totale sarà di 15 miliardi di dollari.

D'accordo con i dati stimati della Banca Interamericana di Sviluppo (BID), del totale di rimesse che ingresso ai paesi di America Latina e il Caraibi nel 2002, il 80% erano provenienti di Stati Uniti e Canada, 9,2% dei paesi europei come Spagna, Italia e Inghilterra, 6,2% del Giappone e 4,6% erano rimesse fra le diverse regione.

Nel periodo studiato la popolazione latino-americana abitualmente residente in Stati Uniti aumento di 11,8 milioni a 17 milioni di persone, che hanno significato un flusso annuale di quasi 740,000 persone e una tasso annuale di crescita di 5,2%. Il gruppo di popolazione che ha contribuito a questa crescita sono gli messicani, che hanno avuto un aumento di 6,7 a 97 milioni di persone.

TABELLA n. 2 - Rimesse dei Migranti nel Mondo per Regione , 1995-2002
(milioni di dollari a prezzi correnti)

REGION	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Total mundial	50,433	55,137	62,337	59,986	61,541	62,288	68,194	75,400
Latinoamérica	11,676	11,581	12,389	13,543	15,453	17,492	21,053	24,383
África	4,283	4,636	5,418	5,515	5,459	6,045	7,906	7,877
Asia	11,760	15,359	21,043	15,055	16,820	14,864	15,542	19,855
Europa	5,024	5,524	6,052	8,282	7,125	7,310	6,076	5,775
Oriente medio	5,590	5,837	6,583	6,196	6,041	5,865	6,045	6,137
Países industrializados	12,100	12,200	10,852	11,395	10,643	10,712	11,572	11,373

Fuente: Fondo Monetario Internacional (2003) Balance of Payments Statistic Yearbook..

**TABELLA n. 3 - Rimesse dei Migranti nel Mondo per Regione , 1995-2002
(distribuzione percentuale)**

REGION	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Total mundial	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Latinoamérica	23.2	21.0	19.9	22.6	25.1	28.1	30.9	32.3
África	8.5	8.4	8.7	9.2	8.9	9.7	11.6	10.4
Asia	23.3	27.9	33.8	25.1	27.3	23.9	22.8	26.3
Europa	10.0	10.0	9.7	13.8	11.6	11.7	8.9	7.7
Oriente medio	11.1	10.6	10.6	10.3	9.8	9.4	8.9	8.1
Países industrializados	24.0	22.1	17.4	19.0	17.3	17.2	17.0	15.1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (2003), *Balance of Payments*

Statistic Yearbook

Le rimesse mondiali, tra 1995 e 2002 hanno avuto un incremento del 50%, quindi di 50 a 75 miliardi di dollari .Non tutte le regioni del mondo hanno avuto la stessa crescita. Delle sei regioni considerate del FMI, solo America Latina e il Caraibi (ALC) hanno presentato una crescita stabile e ascendente nella evoluzioni delle rimesse di più del cento per cento, di 11,7 miliardi a 24,4 miliardi di dollari nel periodo1995-2002.

I paesi asiatici e africani hanno presentato una importante crescita nel monto delle rimesse, con un flusso meno intenso che nel caso sudamericano. I paesi europei (senza considerare gli industrializzati) e i paesi del Oriente, hanno avuto un flusso ascendente di rimesse, però più basso che le altri regioni.

Negli ultimi dieci anni le rimesse si hanno incrementato fortemente: si stima annualmente in circa US\$140 miliardi in tutto il mondo (quasi \$40 miliardi nel 2003 para America Latina e Caraibi).

2.2. LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI NEL MONDO INVIAE ALL'AMERICA LATINA PER PAESI DI DESTINAZIONE 1995-2004

Al interno della Regione Latino americana: si osserva che undici paesi destinatari (eccetto Brasile) hanno avuto importanti incrementi fra 1995 e 2002. In Honduras e Nicaragua le rimesse si incrementarono più di 5 volte, in Guatemala aumentò più di 4 volte, in Ecuador e Colombia più di tre volte, in Mexico e Repubblica Dominicana più di 2 volte, in Jamaica e Il Salvador gli incrementi furono quasi del cento per cento, il Però ha avuto un incremento di solo 18%.

E molto probabile che le rimesse di Brasile siano state sottostimate, non solo per il incremento che ha avuto la emigrazione da queste paese verso gli Stati Uniti e il Giappone negli ultimi anni, anche per i dati che offrono altri organismi come la Banca Inter-americano di Sviluppo (BID) del 2003 e 2004 , che stimano un flusso di rimesse di 4,6 miliardi di dollari nel 2002 e 5,2 miliardi di dollari nel 2003.

Due paesi che sono importanti destinatari di rimesse come sono Cuba e Haiti non sono stati inclusi nelle statistiche del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La Banca Inter-americana di Sviluppo (BID-FOMIN) stimò che Cuba ha ricevuto 1,13 miliardi di dollari nel 2002 e 1,19 miliardi nel 2003, e Haiti ha ricevuto \$931 milioni nel 2002 e \$977 milioni nel 2003.

Nel 2003 gli emigrati latino americani stabiliti in tutto il mondo hanno inviato a America Latina e il Caribe (ALC) US\$38 miliardi. Questo monto è la contribuzione media di US\$ 200 a US\$ 300 per immigrati. In alcuni paesi come Guatemala e Colombia, si hanno notevoli incrementi in brevi periodi. In Guatemala l'incremento delle rimesse ha stato di US\$ 584 milioni nel 2001 per incrementarsi a US\$ 2,21 miliardi nel 2003. In Colombia le rimesse hanno aumentato di US\$1,6 miliardi nel 2001 a US\$ 3,2 miliardi nel 2003

Nel 2004, secondo dati del Fondo Multilaterale d'Investimento (FOMIN) della Banca Inter-americana di Sviluppo (BID), il totale delle rimesse inviate a 23 paesi della America Latina ha stato quasi di \$45,8 miliardi in confronto alle \$24 miliardi nel 2001. Il principale paese recettore di rimesse nella Regione è Messico (US\$16,6 miliardi) secondo il Brasile (US\$ 5,6 miliardi) e terzo Colombia (US\$ 3,8 miliardi).

TABELLA n. 4 - Rimesse dei Migranti in America Latina per Paese , 1995-2002
(milioni di dollari a prezzi costanti)

PAIS	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Total Latinoamérica	11,676	11,581	12,389	13,543	15,453	17,492	21,053	24,383
México	3,673	4,224	4,865	5,627	5,910	6,573	8,895	9,814
Colombia	739	745	758	788	1,297	1,578	1,932	2,351
Rep. Dominicana	795	914	1,089	1,326	1,519	1,689	1,808	1,939
El Salvador	1,061	1,084	1,199	1,338	1,374	1,751	1,910	1,935
Brasil	2,891	1,866	1,324	963	1,190	1,112	1,178	1,711
Guatemala	358	375	408	457	466	563	592	1,579
Ecuador	382	485	644	794	1,084	1,317	1,414	1,432
Jamaica	582	636	642	655	681	790	940	1,130
Honduras	120	128	160	220	320	410	534	705
Perú	600	597	636	647	670	718	753	705
Nicaragua	75	95	150	200	300	320	336	377
Costa Rica	116	122	116	112	101	109	166	212
Paraguay	135	137	141	143	148	152	140	99
Bolivia	2	2	68	64	73	101	107	83
Guyana	-	15	15	15	20	27	22	51
Panamá	16	16	16	16	16	16	21	22
Antillas Neerlandesas	4	9	12	10	16	6	12	20
Belice	14	13	18	19	21	22	16	14
Aruba	1	1	1	1	4	1	-	2
Argentina	40	41	41	43	29	-	-	-
Barbados	42	48	55	61	71	84	100	-
Trinidad y Tobago	30	28	30	45	54	38	41	-
Venezuela	-	-	-	-	89	115	136	-
Otros								202

Fuente: International Monetary Fund (2003) *Balance of Payments Statistic Yearbook.*

**TABELLA n. 5 - Rimesse inviate all'America Latina e il Caraibi 2001-2004
(milioni di dollari)**

Países	Años			
	2001	2002	2003	2004
Argentina	270
Belice	42	38	74	77
Bolivia	103	104	340	422
Brasil	2,600	4,600	5,355	5,624
Colombia	1,600	2,431	3,220	3,857
Costa Rica	321	306
Cuba	930	1,265	1,296	...
Ecuador	1,400	1,575	1,657	1,740
El Salvador	1,920	2,111	2,210	2,548
Guatemala	584	1,689	2,211	2,681
Guyana	...	119	137	143
Haití	810	931	851	1,026
Honduras	460	770	862	1,134
Jamaica	967	1,288	1,426	1,497
México	9,273	10,502	13,929	16,613
Nicaragua	610	759	788	810
Panamá	231
Paraguay	506
Perú	905	1,138	1,155	1,360
República Dominicana	1,807	2,206	2,164	2,438
Surinam	51
Trinidad y Tabago	...	59	93	93
Uruguay	105
Venezuela	...	235	196	259
Total	24,011	31,820	38,285	45,800^{a/}

Fonte : Elaborazioni Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) con dati provenienti di Orozco, *M.Remittances to Latin America and the Caribbean: Issues and Perspectives on Development*, Informe preparato per la OEA, *Office of the Summit Process (2004)* e FOMIN-BID (2004)

a/ Nel totale sono inclusi altri paesi che non ci sono nella lista.

2.3. RIMESSE INVIATE DALL'ITALIA ALL'AMERICA LATINA E ALTRI CONTINENTI : 1995-2004

I flussi finanziari negli ultimi 10 anni (1995-2001) delle rimesse sono modesti rispetto alla ricchezza dell'Italia : 0,15 per cento del PIL. Le popolazioni immigrate è aumentata fortemente e in conseguenze le rimesse ai paesi di origine.

Nella Tabella n.6 si osserva che le Rimesse inviate dall'Italia all'America Latina e il Caraibi hanno avuto un incremento di 42.518 milioni di euro nel 1995 a 95.251 milioni di euro nell'anno 2000; e di 127.224 milioni di euro nel 2002 a 155.347 mil. di euro nel 2004 . Con un totale tra 1995-2004 di 995.047 milioni di euro. Quindi le rimesse dal Italia inviate all'America Latina si duplicarono del 1995 all'anno 2000, e di queste anno al 2004 si incrementarono in quasi 50%.

Le Rimesse totali inviate dall'Italia al Mondo sono, nel 2004, di 2.094 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al 2003 (1.167 milioni), tre volte di più rispetto al 2002 (792 milioni), quattro volte di più rispetto al 2000 (588 milioni), 7 volte di più rispetto al 1997 (292 milioni) ed esattamente 10 volte di più rispetto al 1995 (108 milioni).

Il flusso di rimesse di 583 milioni di euro è stato destinato più della metà alle Filippine (297 milioni di euro) e la Cina (170 milioni), mentre gli altri paesi sono nettamente distanziati: Ecuador 15 milioni, Romania 12 milioni, Bangladesh e Colombia 7 milioni, Brasile, Marocco e Perù 7 milioni.

L'importo ufficiale delle rimesse comprende i flussi delle banche, delle poste e dei “*money transfer*”. Se si tiene conto delle somme portate direttamente in patria dagli stessi immigrati o tramite amici, a livello mondiale dai quasi 100 miliardi di dollari annuali si arriverebbe secondo alcune stime addirittura al doppio e questo raddoppio avverrebbe anche in Italia. Vi sono poi le rimesse non di soldi ma di oggetti (auto, altri macchinari e beni).

Osservano Caritas e Migrantes che “sia in Italia che a livello mondiale, la tendenza delle rimesse è in crescita e, oltre tutto, questo flusso è meno volatile rispetto agli investimenti diretti esteri e più consistente rispetto agli aiuti per lo sviluppo.

Tutto ciò porta a considerare le migrazioni un propulsore non trascurabile degli scambi economici tra i paesi ricchi e gli altri paesi”.

Gli ultimi 10 anni, presi nel loro complesso, sottolineano l’entità delle somme inviate. Alle Filippine sono andati complessivamente 1.895 milioni di euro, alla Cina 521, al Marocco 193, al Senegal 60, alla Romania 41, al Perù, all’Ecuador, al Brasile e all’Egitto 30, al Venezuela, all’India e all’Argentina 16, alla Turchia, all’Albania, al Bangladesh e all’Ucraina 10. Peraltro l’Italia è collocata tra i primi 10 per volume delle rimesse inviate.

**TABELLA n.6 Rimesse inviate dagli immigrati in Italia all’America Latina e il Caraibi (1995-2004)
(milioni di euro)**

America Latina e il Caraibi	1995	1998	2000	2002	2004	Totale 1995-2004	Media 1995-2004
America settentrionale.	29.870	65.573	82.751	109.296	120.439	812.339	81.234
America meridionale.	12.648	15.647	12.500	17.928	34.908	182.708	18.271
Totale	42.518	81.220	95.251	127.224	155.347	995.047	99.505

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas

**TABELLA n. 7 - Ripartizione delle rimesse inviate dagli immigrati in Italia per continente di destinazione (1995-2004)
(milioni di euro)**

<i>Paesi</i>	<i>1995</i>	<i>1998</i>	<i>2000</i>	<i>2002</i>	<i>2004</i>	<i>Totale 1995-2004</i>	<i>Media 1995-2004</i>
UE 15	36.787	77.590	159.376	213.686	1.302.636	2.599.428	262.191
UE nuovi paesi	899	2.484	5.450	3.539	5.344	33.170	3.317
Europa centro-orientale	2.762	4.186	8.418	11.604	18.705	85.931	8.593
Europa altri	14.330	33.223	17.188	17.297	75.684	258.212	25.821
EUROPA	54.778	117.483	190.432	246.126	1.402.369	2.976.741	299.923
Africa settentr.	14.082	18.776	24.356	30.072	5.596	231.899	23.190
Africa Centr.-Orient.	1.150	3.204	1.509	1.491	1.287	19.345	1.935
Africa Centr.-Occid.	2.949	2.605	8.896	10.606	4.358	69.616	6.962
Africa merid.	366	610	604	671	574	6.807	681
AFRICA	18.547	25.195	35.365	42.840	11.815	327.667	32.767
Asia Estr. Oriente	85.125	155.964	254.740	359.012	498.686	2.592.174	259.217
Asia Subcontinente	1.474	2.248	2.037	4.578	10.158	38.048	3.805
Asia Medioriente	1.486	1.766	1.505	1.575	2.359	18.536	1.854
Asia Ex Urss	17	137	828	1.612	1.038	7.787	779
ASIA	88.102	160.115	259.110	366.777	512.241	2.656.545	265.655
America sett.	29.870	65.573	82.751	109.296	120.439	812.339	81.234
America merid.	12.648	15.647	12.500	17.928	34.908	182.708	18.271
AMERICA	42.518	81.220	95.251	127.224	155.347	995.047	99.505
OCEANIA	3.713	6.823	6.531	6.080	5.792	59.396	5.940
Non ripartibili	30	942	29	56	932	2.767	277
TOTALE	207.688	391.778	586.718	789.103	2.088.496	7.018.163	704.065

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

2.4. RIMESSE INVIATE DALL'ITALIA ALL'AMERICA LATINA PER PAESI DI DESTINAZIONE: 1995-2004

I principali paesi di America Latina e il Caraibi destinatari delle rimesse inviate degli immigranti sono : Argentina che con un monto di rimesse di 1.014 milioni di euro nel' anno 1995 ha avuto un incremento di 2.003 milioni di euro nel 2000; e di 1.416 milioni di euro nel 2002 a un decremento di 874 milioni di euro nel 2004.

Colombia che ha ricevuto 272 milioni di euro nel anno 1995 con leve decremento di 147 milioni di euro nel 2000; e 203 milioni di euro nel 2002 per incrementarsi notevolmente a 6.981 milioni di euro nel 2004, con un totale tra 1995-2004 di 9.492 milioni di euro.

Perù che per concetto di rimesse ha ricevuto 6.687 milioni di euro nel anno 1995 con una forte discesa di rimesse di 2.517 milioni di euro nel 2000; e 2.666 milioni di euro nel 2002 per incrementarsi a 3.507 milioni di euro nel 2004, con un totale di 39.927 tra 1995-2004.

Ecuador con un monto di rimesse proveniente dall'Italia di 388 milioni di euro nel 1995 per salire a 1.469 milioni di euro nel anno 2000; e di 4.242 milioni di euro nel 2002 a un forte incremento di 15.225 milioni di euro nel 2004, con un totale di 37.200 milioni di euro fra 1995-2004.

Brasile con un totale di rimesse di 1.695 milioni di euro nel 1995 per incrementarsi a 2.187 milioni di euro nel 2000; e di 3.268 milioni di euro nel 2002 a 3.443 milioni di euro nel 2004, con un totale di 29.082 milioni di euro fra 1995-2004.

Venezuela, ha ricevuto 614 milioni di euro nel 1995 per incrementarsi a 1.739 milioni di euro nel anno 2000; e un monto di rimesse di 1.908 milioni di euro nel 2002 con una forte discesa di rimesse a 371 milioni di euro nel 2004, con un totale di 16.976 milioni di euro fra 1995-2004.

Mexico , che è uno dei principali paesi recettori di rimesse del mondo invece non figura come un importante destinatario di rimesse dall'Italia.

Nel 2004, Ecuador ha stato il paese che ha ricevuto il più elevato monto di rimesse seguito di Colombia.

**TABELLA n. 8 Principali paesi della America Latina destinatari delle rimesse inviate degli immigrati in Italia (1995-2004)
(milioni di euro)**

Paesi	1995	1998	2000	2002	2004	Totale 1995- 2004	Media 1995- 2004
Perù	6.687	4.357	2.517	2.666	3.507	39.927	3.993
Ecuador	388	1.561	1.469	4.242	15.225	37.200	3.720
Brasile	1.695	3.077	2.187	3.268	3.443	29.082	2.90
Venezuela	614	1.609	1.730	1.908	371	16.976	1.698
Argentina	1.014	2.324	2.003	1.416	874	16.025	1.603
Colombia	272	208	147	203	6.981	9.492	949

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas

3. GLI EFFETTI DELLE RIMESSE NEI PAESI DELLA AMERICA LATINA

Le rimesse dei migranti sono stati fondamentali per il sostenimento di milioni di famiglie del campo e la città in America Latina e il Caraibi (ALC). Il aumento delle rimesse con una tendenza stabile e crescente, ha fatto che il impatto economico-sociale di questi risorse trascendano il ambito delle famiglie, e hanno cominciato a giocare un ruolo molto importante nel funzionamento economico di molti paesi, e di regioni al interno di questi paesi, particolarmente in quelli dove esiste una maggiore concentrazione di migranti internazionali.

La importanza che hanno le rimesse nei paesi della ALC si verifica con la comparazioni del suo valore con alcuni dei principali aggregati macroeconomici

Per l'analisi del impatto economico-sociale delle rimesse in ALC si è selezionato gli 11 paesi più importanti destinatari che, d'accordo con la informazioni del FMI (2003), hanno avuto grande concentrazioni : il 97% delle rimesse regionali nel 2002.

Le estimazione del Banco Interamericano di Sviluppo (BID) sulla provenienza delle rimesse totali in America Latina e il Caraibi nel 2002, sono che il 80% erano di Stati Uniti e Canada, 9,2% dei paesi europei come Spagna, Italia, Inghilterra, e 6,2% del Giappone.

3.1. LE PARTECIPAZIONI DELLE RIMESSE NEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

Le rimesse in America Latina e il Caraibi (ALC) , nel 1995, hanno rappresentato il 0,7% del PIL regionale, mentre che per il 2002 aumento a 1,4%. Questo dimostra che la efficienza delle rimesse si duplicò nel periodo 1995-2002. In alcuni paesi centro-americani, la partecipazione nel PIL superò i dieci punti percentuali nel 2002. Come nel caso della Repubblica Dominicana e Jamaica. Nel caso di Mexico, Brasile e Perù non si presentarono modificazioni sostanziali nel periodo studiato. Quindi la tendenza del

impatto delle rimesse è maggiore nei paesi piccoli, più poveri e con una struttura produttiva meno diversificata.

Nel 1995 le rimesse in El Salvador hanno rappresentato il 11% del PIL per incrementarsi al 13% nel 2002. In Jamaica il totale di rimesse hanno significato il 10% del PIL nel anno 1995, per salire al 14,4% del PIL nel 2002. La Repubblica Dominicana ha ricevuto rimesse del 6.7% del PIL nel 1995 per incrementarsi al 9 % del PIL nel 2002.

Nicaragua ha stato il paese con un notevole incremento nel periodo: nel 1995 le rimesse rappresentavano il 4 % del PIL, e nel 2002 il 14 ,9% del PIL. Anche Honduras ha avuto un forte incremento delle rimesse nel percentuale del PIL, del 3% nel 1995 al 10.7% nel 2002. Ecuador ha visto incrementarsi notevolmente il percentuale delle rimesse nel PIL, con una partecipazione del 1,9% del PIL nel 1995 al 5,9% del PIL nel 2005.

Nel 2004 in molti paesi il monto delle rimesse era equivalente a circa il 10% del PIL, che significa una elevata dipendenza di questi flussi come motore della economia. Gli percentuali più elevati si osservano in Haiti (29%), Nicaragua (18%), Guyana e Jamaica (17%) e El Salvador (16%)

Con riferimento agli indicatori pro-capite, le **rimesse per abitante** aumentarono di 24 a 46 dollari nel insieme della regione, fra 1995-2002, mentre che il PIL per abitante ha diminuito di 3,4 a 3,1 dollari in queste periodo. Questi dati indicano che mentre le rimesse per abitante sono salite in 90%, il PIL per abitante è sceso in -9,4%. Gli indicatori rappresentano importanti variazioni per ogni paese. Per esempio, le variazioni delle rimesse per abitante nel 2002 era di 9,8 dollari nel caso del Brasile, e di 430 dollari per abitanti nel caso di Jamaica.

Questi sono casi estremi, in quasi tutti i paesi (con eccezioni di Perù e Brasile) le rimesse per abitante superarono nel ano 2002 la media regionale di 46 dollari.

Nel periodo 1995-2002, le variazione percentuale delle rimesse per abitante in Mexico sono state di 143%, mentre la variazione del PIL per abitante ha stato del 102%, in Ecuador le variazione delle rimesse per abitante ha stato del 234% in comparazione al PIL per abitante del 7,4%. In Nicaragua le rimesse per abitante nel periodo sono state del 300% e del PBI per abitante del 17%.

La lunga storia latino-americana di disuguaglianza di redditi ha stato un fattore esplicativo della povertà. Le rimesse si hanno convertito in un meccanismo per fare fronte alla povertà e alla distribuzione del reddito. Le rimesse si inviano per beneficiare direttamente la famiglia e il effetto re distributivo si osserva quando si comparano i redditi delle famiglie che ricevono rimesse con il reddito nazionale medio. Le famiglie che ricevono rimesse generalmente ottengono l' equivalente del PIL pro-capite in America Latina. Solo il 20% dei latino americani ottengono l'equivalente del PIL pro capite, per cui si deduce, che gli immigrati migliorano notevolmente la situazioni di suoi parenti, che costituiscono più del 10% della popolazione.

Il componente re distributivo delle rimesse si osserva anche geograficamente. Quasi il 30% del denaro viene come destinazione la America Latina Rurale. Nel caso mexicano, la gran parte dei migranti proviene di 10 stati rurali che ricevono più dei due terzi del totale delle rimesse inviate a Mexico.

In El Salvador, si osserva che i maggiori percentuali della popolazioni migranti provengono di stati rurali che hanno il maggiori deterioro ecologico e livelli di vita molto bassi. Quindi, le famiglie rurali in ogni paese costituiscono un percentuale significativo del totale che ricevono le rimesse.

3.2. LE PARTECIPAZIONI DELLE RIMESSE NEL VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI BENI

Dal punto di vista macroeconomico le rimesse hanno acquisito importanza tanto come le esportazioni, conto considerato tradizionalmente come il più importante del Prodotto Interno Lordo (PIL). La partecipazioni delle rimesse nel percentuale delle esportazioni in America Latina e il Caraibi hanno rappresentato nel 1995 il 5.1% delle esportazioni regionale, mentre che per il 2002 aumentò a 7,0%. I dati del FMI e della Banca Mondiale delle Tabelle n. 8 e n.9 hanno leggere differenze.

Secondo dati del **FMI**, in Colombia la partecipazioni delle rimesse ha stato del 7% del valore delle esportazioni nel 1995 per incrementarsi al 19% nel 2002. La Repubblica Dominicana ha avuto un 21% di partecipazione delle rimesse nel valore delle

esportazioni nel 1995 e più del 37% del valore delle esportazioni nel 2002. In Guatemala le rimesse hanno significato il 16% del valore delle esportazioni nel 1995 per incrementarsi al 60% nel 2002. Jamaica ha avuto un flusso di rimesse del 32% del valore delle esportazioni nel 1995, per salire a 86% nel 2002.

Secondo la Banca Mondiale, nel 2002 si osserva che in pochi anni le rimesse a El Salvador oltrepassarono il 70% del totale delle esportazioni. El Salvador è arrivato a essere dipendente in grande misura delle rimesse. Anche nelle grandi economie come Mexico, le rimesse sono molto importanti : costituiscono il 6% del totale delle esportazioni e più del 72% del totale delle Investimenti Stranieri.

Per Haiti le rimesse hanno significato il 333% delle esportazioni e il 127% per Nicaragua , nel anno 2002. Per Cuba si stima che sia il 83% delle esportazioni.

La destinazione delle rimesse è sempre la famiglia immediata, padre, madre, fratelli, sorelle che sono i principali amministratori delle rimesse, tanto nelle aree urbane come nelle rurali. Le famiglie destinatarie delle rimesse spendono gran parte del denaro nella soddisfazione dei fabbisogni basici : più del 60% in alimentazione, spese quotidiane, affitto. Le rimesse hanno un enorme impatto perché le dimensioni della voce rimesse nella Bilancia dei Pagamenti di America Latina e il Caraibi è molto alta. Si verifica che le rimesse hanno caratteristiche specifiche . La prima differenza con le altre voce della Bilancia dei Pagamenti, incluso le esportazioni, è che è un componente molto più stabile che può dare un margine di manovra alle autorità ufficiali di potere realmente programmare una azione, per esempio, in relazione con il conto di divise, nel mercato cambiario, di considerazioni della tasso di cambio. Tutto questo le dà una grande importanza alla voce rimesse che d'altra parte si assimila, dal punto di vista del impatto sul processo economico interno, alle esportazioni, nel senso che è una variabile che impulsa il prodotto interno della nazione.

Le rimesse apportano una tendenza contro ciclica alla economia. Anche con la recessione economica mondiale le rimesse si hanno mantenuto sempre crescente; la tendenza per cui le rimesse continuano a salire e accelerarsi in periodi di depressione economica è di vitale importanza per il paese destinatario.

TABELLA n. 9- Rimesse, partecipazioni nel PIL e nel Valore delle esportazioni di beni per paesi selezionati, 1995-2002

	Rimesse (milioni di dollari)		Rimesse/PIL (%)		Rim/Esportazioni (%)	
	1995	2002	1995	2002	1995	2002
Total	11,676	24,383	0.7	1.4	5.1	7.0
México	3,673	9,814	1.3	1.5	4.6	6.1
Colombia	739	2,351	0.8	2.9	7.0	19.1
República Dominicana	795	1,939	6.7	9.1	21.0	37.4
El Salvador	1,061	1,935	11.2	13.0	64.3	64.1
Brasil	2,891	1,711	0.4	0.4	6.2	2.8
Guatemala	358	1,579	2.4	6.8	16.6	60.1
Ecuador	382	1,432	1.9	5.9	8.5	27.6
Jamaica	582	1,130	10.2	14.4	32.4	86.3
Honduras	120	705	3.0	10.7	8.7	36.5
Perú	600	705	1.1	1.2	10.7	9.2
Nicaragua	75	377	4.1	14.9	15.2	52.3

Fonte : FMI (2003) e CEPAL (2004)

TABELLA n.10 : Rimesse e Indicatori Macroeconomici

Anno	Come percentuale del PIL (2002)	Come percentuale delle esportazioni (2002)
Haití	33%	333%
Nicaragua	29%	127%
Jamaica	23%	117%
El Salvador	18%	71%
Honduras	16%	61%
Guyana	16%	24%
Repubblica Dominicana	11%	43%
Guatemala	9%	76%
Ecuador	7%	31%
México	3%	7%
Colombia	2%	20%
Perú	2%	15%
Brasile	1%	8%
Bolivia	1%	8%
Costa Rica	1%	4%
RB de Venezuela	0%	1%
Cuba	n.d.	83%

Fonte: Banca Mondiale, Indicatori dello sviluppo mondiale

**TABELLA n. 11 - Rimesse per abitante e PIL per abitante per
Paesi selezionati dell'America Latina, 1995-2002**

Países	Remesas/habitante (dólares)		PIB/habitante (dólares)		Variación	
	1995	2002	1995	2002	% de remesas 1995-2002	Variación % del PIB 1995-2002
Total	24.0	45.6	3,478	3,151	90.4	- 9.4
México	39.6	96.4	3,087	6,255	143.2	102.6
Colombia	18.8	53.7	2,355	1,847	185.2	- 21.6
Rep. Dominicana	101.4	223.5	1,523	2,453	120.3	61.1
El Salvador	183.3	296.9	1,641	2,282	61.9	39.1
Brasil	17.9	9.8	4,350	2,584	- 45.3	- 40.6
Guatemala	34.9	131.6	1,431	1,938	276.7	35.5
Ecuador	32.7	109.2	1,726	1,854	234.4	7.4
Jamaica	233.5	430.1	2,283	2,996	84.3	31.2
Honduras	20.6	103.3	681	961	400.4	41.2
Perú	24.7	26.4	2,211	2,110	6.6	- 4.6
Nicaragua	16.5	70.5	403	472	327.9	17.0

Fonte : FMI (2003) e CEPAL (2004)

TABELLA n.12 : Rimesse come percentuale del PIL, Esportazioni, Aiuto, Inversione per 5 paesi di destinazioni-Anno 2002

Paese	Totali	Rimesse come % di			
		PIB	Esportazioni	Aiuto	Inversione
País	Volumen anual	Remesas como porcentaje de...			
		PIB	Exportaciones	Ayuda	Inversión
México	\$9,814,400,000.00	3%	6%	7243%	72%
Colombia	\$2,351,000,000.00	2%	20%	533%	201%
República Dominicana	\$1,939,300,000.00	10%	37%	1238%	202%
El Salvador	\$1,935,200,000.00	17%	65%	829%	828%
Brasil	\$1,710,976,000.00	0%	3%	455%	12%

Fonte : Banca Mondiale , "World Development Indicators 2004"

3.3 LE RIMESSE E L'INVESTIMENTO ESTERO DIRETTO

Le Rimesse degli Immigrati in America Latina e il Caraibi nel 2001 sono stati quasi del 35% del investimento estero diretto : di 24 miliardi di dollari in rimesse contro un totale di 70,7 miliardi di dollari d'investimento straniero diretto. Nel 2002 le rimesse con \$ 31,8 miliardi si avvicinano ai totali degli investimenti di \$ 47 miliardi; e nel 2003 le rimesse con \$ 38,2 miliardi sono pari all'investimento estero diretto di \$ 39,1 miliardi. Nel 2004 le rimesse si hanno incrementato a \$ 45,8 miliardi e gli investimenti hanno avuto un forte incremento a \$ 56,3 miliardi.

L'investimento estero diretto in America Latina e il Caraibi si ha incrementato nel 2004, per la prima volta dal 1999. Il totale degli investimenti ha stato di 56.4 miliardi di dollari nel 2004, in comparazione alle 39 miliardi di dollari del 2003, che ha rappresentato un incremento del 44%.

L'Investimento Estero Diretto (IED) in America Latina e il Caraibi, nel 2004 ha stato del 3% del PIL regionale. Nel periodo 2001-2004, l'investimento Estero in Messico e il Caraibi ha stato equivalente al 2,9% del PIL della sub-regione, e al 3% nel caso della America del Sud.

L'investimento estero diretto in America Latina e il Caraibi ha come contropartita i trasferimenti di dividendi al estero e nel 2004 la uscita di capitali ha stato di quasi 28 miliardi di dollari che indica che le imprese investono di più e anche incrementano le uscite di capitali. L'investimento estero aumento nel 2004, pero non arrivò a compensare la uscita di capitali della regione

Nel periodo 20001-2004, le Rimesse inviate alla **Repubblica Dominicana** sono state sempre crescenti e maggiori che il totale degli investimenti esteri , nel 2003 e 2004 le rimesse sono arrivati a più del 600% e 500% rispettivamente del monto delle investimenti.

Le rimesse ricevute in **Jamaica** , nel anno 2003 hanno rappresentato circa il 200% e nel 2004 il 240%, del totale degli investimenti.

El Salvador ha ricevuto nel 2004 un monto di rimesse che ha rappresentato più del 600% del totale degli investimenti esteri, e nel 2002 era stato del 450%. L'investimento estero diretto in queste paese è praticamente minimo.

In **Colombia**, le rimesse nel 2001 erano il 40% degli investimenti, nel 2002 i totali erano quasi pari, per incrementarsi nel 2003 in circa 180%, e nel 2004 hanno rappresentato il 160% del totale degli investimenti.

Il totale di rimesse in **Mexico** sono stati, nel 2004, pari agli investimenti esteri diretti; nel 2003 erano 20% in più, e nel 2002 erano stati il 70% degli investimenti.

Brasile è il paese che riceve con Mexico i maggiori investimenti esteri, e nel 2004 sono stati più di 3 volte il monto delle rimesse e nel 2003 il doppio delle rimesse dei migranti.

Le rimesse nel **Ecuador** nel periodo 2001-2004 hanno sempre superato i flussi d'investimento estero , nel 2004 erano il 140%, nel 2003 il 106% e nel 2002 il 123% del totale degli investimenti diretti.

Il Conto delle Partite Correnti della Bilancia dei Pagamenti :della ALC per secondo anno consecutivo, ha ottenuto un saldo positivo. Nel 2004, ha avuto un totale di 21,8 miliardi di dollari (1,1% del PIB), quasi il triplo del anno anteriore.

Il superavi Regionale nel 2004 si spiega per fattori identici del 2003. I componenti positivi del saldo Regionale nel Conto delle Partite correnti sono il bilancio dei beni (\$ 61,8 miliardi) e il bilancio dei Trasferimenti, principalmente, le Rimesse degli Immigrati (di \$ 45 miliardi), con un saldo totale di circa \$ 102 miliardi. Il saldo delle Rimesse si ha incrementato del 16,8% .

Nel 2004, la bilancia dei dividendi degli Investimenti sono stati deficitarie, con \$ 65 miliardi.. I pagamenti al dividendi degli Investimenti hanno salito in 17% .

Nel 2004, i trasferimenti netti di risorse al estero si incremento a \$ 84 miliardi , che duplico i \$34 miliardi del 2003. Se si considera le rimesse dei lavoratori di \$45 miliardi nel 2004, si può capire la importanza nelle economie dei paesi della ALC.

**Tabella n. 13 America Latina e il Caraibi:
Investimento Estero Diretto e Rimesse
(2001-2004)
(milioni di dollari)**

America Latina e il Caraibi	2001	2002	2003	2004
Totale Investimento Straniero	70 795,7	47 042,2	39 126,6	56 377,8
Totale Rimesse Immigrati	24 011	31 820	38 285	45 800

Fonte: Statistiche del Fondo Monetario Internazionale (FMI), e Tabella n. 5 : Rimesse inviate all'America Latina e il Caraibi 2001-2004

**Tabella n.14 Investimenti e Rimesse per 7 paesi selezionate, 2001-2004
(milioni di dollari)**

Paese	Investimenti e Rimesse	2001	2002	2003	2004
Repubblica Dominicana	Investimenti	1 079,1	916,8	309,9	463,0
	Rimesse	1,807	2,206	2,164	2,438
Jamaica	Investimenti	613,9	481,1	720,7	605,2
	Rimesse	967	1,288	1,426	1,497
El Salvador	Investimenti	278,9	470,0	103,7	389,0
	Rimesse	1,920,0	2,111,0	2,210	2,548
Colombia	Investimenti	2 524,9	2 114,5	1 746,2	2 352,0
	Rimesse	1,600	2,431	3,220	3,857
Mexico	Investimenti	27 634,7	15 129,1	11 372,7	16 601,9
	Rimesse	9,273	10,502	13,929	16,613
Brasile	Investimenti	2,600	4,600	5,355	5,624
	Rimesse	2,600	4,600	5,355	5,624
Ecuador	Investimenti	1 329,8	1 275,3	1 554,7	1 200,0
	Rimesse	1,400	1,575	1,657	1,740

Fonte: Statistiche del Fondo Monetario Internazionale (FMI), e Tabella n. 5 :Rimesse verso America Latina e il Caraibi 2001-2004

TABELLA N. 15
AMÉRICA LATINA e il CARIBE: Fonte di Finanziamento Esterno, 1990-2004
(In percentuali del PIL, in dollari correnti)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
A. Deuda	0,7	1,4	2,8	2,7	0,7	2,2	0,9	0,7	1,4	-1,1	-0,9	-0,2	-1,0	-0,4	-2,6
Préstamos ^a	-0,1	0,6	0,8	-1,2	-2,2	2,3	-0,7	0,0	-0,2	-1,9	-0,9	-0,2	-0,4	-0,3	-2,6
Bonos	0,8	0,8	2,0	4,0	3,0	-0,1	1,5	0,8	1,6	0,8	0,0	0,1	-0,6	-0,1	...
B. Inversión	0,8	1,5	1,6	2,3	2,6	1,8	2,9	3,5	2,9	4,0	3,4	3,4	2,2	1,5	2,0
Directa	0,6	0,9	1,0	0,8	1,6	1,6	2,2	2,9	3,2	4,5	3,5	3,4	2,3	1,7	2,0
Accionaria	0,2	0,6	0,6	1,5	1,0	0,3	0,6	0,6	-0,3	-0,5	-0,2	0,0	-0,1	-0,2	...
C. Otros	0,9	1,0	1,1	0,7	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	1,1	1,4	1,0	1,2	2,3	2,1
Cuenta de capital ^b	-0,1	0,1	0,0	-0,2	-0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	0,2	-0,5	-0,6	0,1	0,0
Remesas de trabajadores	1,0	1,0	1,1	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0	1,2	1,2	1,4	1,8	2,1	2,1
Total (A+B+C)	2,4	4,0	5,5	5,8	3,9	4,7	4,5	4,9	4,9	4,0	3,9	4,2	2,4	3,4	1,4
Total sin remesas	1,5	3,0	4,5	4,8	3,0	3,7	3,6	4,1	4,0	2,8	2,8	2,7	0,6	1,3	-0,6

A. Debito : prestami-Bono

B. Investimento: diretto, azionaria

C. Altri: conto di capitale, **Rimesse dei lavoratori**

FONTE : Comisión Económica per l' América Latina (CEPAL), sulla base d'informazione del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

a Incluso prestami delle banche commerciali, banche multilaterali e FMII

b Incluso errori e omissioni

3.4. LA UTILIZZAZIONE DELLE RIMESSE

Le rimesse inviate degli immigranti sono utilizzate nel 90 % nella soddisfazione delle necessità basiche della famiglia come alimentazione, salute, educazione e costruzione e ristrutturazione della casa. Solo una piccola parte si destina alla formazione di micro imprese, del 5% al 10 %, tenendo conto che solo il 10% dei beneficiari ha un conto correnti e in conseguenze nessun accesso ai crediti bancari.

La valutazione del potenziale delle rimesse nei paese d'origine si analizza differenziando due gruppi: Le rimesse familiari e le rimesse collettive, e con la identificazione dei tipi di spesa .In generale, le forme d'investimento finanziati con le rimesse sono in misura piccole e media come casa, terra, piccole imprese e agricoltura.

Rimesse Familiari: sono risorse economiche (monetari e non monetari) inviate per il migranti che vive e lavora al estero, alle sue famiglie che risiedono nel paese d'origini. Queste risorse si impiegano nella soddisfazione delle necessità basiche della famiglia, come sono alimentazione, salute, educazione e abitazione (costruzione o ristrutturazione di casa). Più del 90 per cento delle rimesse vengono usate per coprire spese domestiche. Spesso si tratta di cifre piccole, forse 100 o 200 dollari alla volta, ma sono soldi che arrivano direttamente nelle mani delle famiglie delle aree rurali.

Una piccola parte si destina alla formazione di piccoli negozi e imprese , secondo dati tra il 10 e 15% nel caso di Messico , e tra 5 e 6% nel caso centro-americano.

Rimesse famigliari , che sono destinate principalmente al consumo, si dovrebbero potenziare con la facilitazione dei processi dei trasferimenti, riduzioni dei costi , la *bancarizzazione* dei mittenti e ricettori , e la espansione della infrastruttura bancaria e finanziaria nelle zone marginalate dei paese d'origine.

Le rimesse individuali che sono destinate alla formazioni di negozi e investimenti in piccola scala hanno due aree di attenzione prioritaria: valutazione di progetti d'investimento individuali, e la promozione di assistenza e informazioni di finanziamento.

La esperienza della migrazione centro-americana a Stati Uniti e delle investimenti individuali indicano che sono state senza esito per la difficoltà nel risparmio, carenza d'iniziativa, capacità e di prestami bancari.

Le Rimesse Collettive o Comunitarie : sono risorse economiche donate di gruppi e associazioni di migranti , per il finanziamento di eventi sociali, religiosi, sportivi, infrastruttura in piccola scala e investimenti in attività produttive e commerciali, nelle comunità d'origine.

Queste risorse sono legate allo sviluppo e maturazione delle associazioni dei migranti e alla formazione di reti transnazionali. Difficilmente si possono determinare i totali delle rimesse collettive, che si stimano del 1% delle rimesse totali.

Nel caso del investimento, gli immigrati inviano denaro a casa con il obiettivo di comprare terreni, strumenti per lavorare la terra e seme per la agricoltura.. Secondo dati, in Messico le rimesse costituiscono il 15% del capitale investito in micro imprese

Questi due tipi di rimesse si differenziano nelle motivazioni per la remissione, il tipo di remittente, il tipo di beneficiario, il uso del denaro e le quantità totali. Le due forme di rimesse offrono anche differenti potenzialità d'investimento.

Inoltre, anche si le rimesse collettive rappresentano una piccola parte delle rimesse familiari, possono avere un impatto relativamente maggiore nello sviluppo locale e per progetti innovatrici.

Le famiglie che ricevono rimesse hanno una domanda di servizi finanziari , cercano di risparmiare per fare investimenti nello sviluppo di piccole imprese e nel miglioramento personale e della famiglia.

Attualmente solo un percentuale piccolo dei recettori di rimesse hanno conti bancari .

In Mexico, El Salvador, Guatemala, La Repubblica Dominicana e Jamaica , le banche partecipano direttamente nei trasferimenti di rimesse. Alcune di queste banche operano direttamente attraverso agenzie di trasferimenti monetari in Stati Uniti.

In El Salvador, per esempio, quattro banche (*Agricola, Salvadoregno, Commercio e Cuscatlan*) hanno operazioni di rimesse in Stati Uniti; e ogni banco attrae capitali tra il 10 e 15% del totale dei \$2 miliardi che entrano nel paese.

La apertura di conti bancari nel paese di destino del migrante ha avuto un effetto positivo nel invio delle rimesse al paese d'origine, secondo dati basati nella *Inchiesta Nazionale di Latinos 2002*, in Messico – e non come ipoteticamente si sosteneva : che il effetto sarebbe stato negativo nel flusso di rimesse perché gli immigrati avrebbero scelto di risparmiare nel paese di destino, soprattutto in situazioni di instabilità economica e cambiaria nei paesi d'origine.

Esiste una contraddizione reale tra le forme tradizionali del tipo di utilizzazione delle rimesse e il obiettivo di molti governi di conversione di queste risorse in investimenti produttive.

Il impiego di questi risorse nei mercati locali è, per se stesso, una contribuzione allo sviluppo delle economie dei paesi esportatori di manodopera. Di fronte alle tendenze di alcuni governi di conversione di questi risorse in investimenti produttive, è importante sottolineare il fatto che l'invio di denaro del migrante alla sua famiglia è un assunto privato. Le rimesse appartengono ai membri delle famiglie che inviano e che ricevono. Nessun livello di governo ha la autorità per decidere come spendere il denaro. Il recente studio del *Inter American Dialogue* (2004) che ha riunito le conclusioni di un gruppo di lavoro denominato *Task Force on Remittances*, sostiene queste idee, e conclude che qualsiasi programma di governo relazionato con il tema delle rimesse deve riconoscere il fatto che sono flussi monetari privati.

Secondo dati del Fondo Multilaterali d'Investimento per 5 paesi della America Latina (Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras e Messico), analizzando come utilizzano le rimesse le famiglie beneficiarie nel consumo, risparmio e investimento. In media si osserva che : circa il 72% delle rimesse si utilizzano per il finanziamento di spese come: alimentazione, quote di servizi pubblici e crediti ipotecari. Il risparmio rappresenta una media del 7% della spesa totale delle rimesse, la educazione è del 6% e la compra della casa il 1,8%. Quindi, è evidente il effetto positivo delle rimesse nel benessere delle famiglie beneficiarie, per incrementare il consumo dei beni essenziali e come fonte di risparmio e finanziamento del investimento in capitale umano (educazione), di acquisizione di beni durevole e della casa.

Tabella n.16- Amministrazioni delle Rimesse
2003

Tipi di spesa	Guatemala	Honduras	El Salvador	Messico	Ecuador
Spese vitali (debiti ipotecari, affitto alimenti, servizi pubblici)	68%	77%	84%	70%	60%
Risparmi	11%	4%	4%	7%	8%
Inversioni economiche	10%	4%	4%	1%	8%
Educazioni	7%	10%	4%	6%	2%
Altri	3%	3%	2%	3%	18%
Acquisto d'immobile	1%	2%	1%	1%	4%
Non sa/ in bianco	0%	0%	2%	11%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte : BID- FOMIN-2003

4. CONCLUSIONI

La causa più importante della immigrazione latino americana è economica: la differenza di reddito per abitante fra i paesi di origine e i paesi di destino, per cui la unica forma di uscire del circolo vizioso della povertà estrema è la migrazione già che più del 50% degli immigranti sono provenienti dalle zone rurali, quasi sempre dimenticate dei piani di governi dei paesi di provenienza.

Le cause delle Rimesse sono che gli immigranti prendono la decisione di fare fronte alle necessità economiche e finanziarie della famiglia al capire la profondità della propria povertà nei paesi di origine. Il invio di denaro, chiamato Rimesse significa anche un riconoscimento alle società e alle persone che lo hanno educato e protetto nella infanzia e adolescenza.

Il costo per l'invio delle rimesse è ancora molto alto, con una tendenza decrescente, causato dalle concorrenze tra imprese dei trasferimenti. Il costo tiene due componenti; il costo per l'invio del denaro, che è la commissione pagata all'agenzia; ed il costo sulla tasso di cambio pagata dalle agenzie che lavorano con le rimesse che generalmente è inferiore alla tasso pagata delle banche generando un costo addizionale.

America Latina e il Caraibi (ALC) ha presentato una crescita stabile e ascendente nella evoluzioni delle rimesse, di più del cento per cento: di 11,7 miliardi a 24,4 miliardi di dollari nel periodo 1995-2002. Le rimesse erano, nel 2003, più di 38 miliardi di dollari, e nel 2004 hanno superato i 40 miliardi di dollari che era il 32 % del totale mondiale. Complessivamente l'America Latina ha ricevuto l'anno 2004 quasi un terzo delle rimesse di tutto il mondo.

Il paese che ha ricevuto il più importante flusso di rimesse è Mexico: 3.7 miliardi di

dollari nel 1995, che rappresentano il 31% del totale regionale, che aumentò a casi 10 miliardi di dollari nel 2002, monto che rappresento il 40% delle rimesse regionali. Per il anno 2003 le rimesse di Mexico oltrepassarono i 13 miliardi di dollari e per il 2004 erano di 16 miliardi di dollari.

Le Rimesse dall'Italia inviate all'America Latina e il Caraibi si duplicarono del 1995 all'anno 2000, e di queste anno al 2004 si incrementarono in quasi 50%. Ecuador ha ricevuto un flusso di rimesse significativo incrementandosi quasi quattro volte nel 2004 rispetto al 2002 : di 4.242 milioni di euro nel 2002 a 15.225 milioni di euro nel 2004. Altri paesi che ricevono importanti flussi di rimesse dall'Italia sono : Argentina, Colombia, Perù, Brasile e Venezuela.

Gli effetti delle Rimesse nei paesi della America Latina il Caraibi si verifica con la comparazioni del suo valore con alcuni dei principali aggregati macroeconomici. La partecipazione delle Rimesse nel Prodotto Interno Lordo Regionale si ha duplicato nel periodo 1995-2002: del 0,7% al 1,7%. In queste periodo, le rimesse per abitante sono salite in 90% e il PIL per abitante è sceso in -9,4%. Il 30% delle Rimesse tiene come destinazione la America Latina Rurale.

La partecipazioni delle rimesse nel percentuale delle esportazioni in America Latina e il Caraibi hanno rappresentato nel 1995 il 5.1% delle esportazioni regionale, mentre che per il 2002 aumentò a 7,0%, e in molti paese centro americani si avvicina al totale delle esportazioni.

Il totale di rimesse in ALC sono stati, nel 2003, pari al totali degli investimenti esteri diretti. Nel 2002 erano di quasi il 67% degli investimenti. In Messico, nel 2004 , le rimesse sono stati pari a gli investimenti. Nei paesi centro-americano di Repubblica Dominicana, Jamaica e El Salvador, le rimesse hanno superato i totali degli investimenti. Le rimesse inviate degli immigranti sono utilizzate nel 90 % nella soddisfazione delle necessità basiche :della famiglia come alimentazione, salute, educazione e costruzione e ristrutturazione della casa. Solo una piccola parte si destina alla formazione di micro imprese, del 5% al 10 %, tenendo conto che solo il 10% dei beneficiari ha un conto correnti e in conseguenze nessun accesso ai crediti bancari.

BIBLIOGRAFIA

Beltrand Diego, "Flussi migratori e rimesse in America Latina e il Caraibi", Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), Colombia, 2005

Banca Mondiale , "World Development Indicators 2004"

Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), "Panorama Sociale di America Latina , 2005"

Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), "L'Investimento Straniero in America Latina e il Caraibi"

Caritas, "Immigrazione, Dossier Statistico", Italia, 2004

De Vasconcellos Pedro, "Le Rimesse come strumento di sviluppo", coordinatore del area di Rimesse del Fondo Multilaterale d'investimento del Banco Interamericano di Sviluppo (BID/FOMIN)- 2005

Fondo Monetario Internazionale, Annuario Statistico della Bilancia dei Pagamenti, conto rimesse dei migranti (worker'remittances), 2004

Lozano Ascenzio Fernando, Sistema Economico Latinoamericano (SELA), "Tendenze attuali delle rimesse degli immigranti in America Latina e il Caraibi: una valutazione della importanza economica sociale", 2005

Orozco Manuel , "Rimesse verso America Latina e il Caraibi : Questioni e prospettive del sviluppo", Istituto per lo studio delle Migrazioni Internazionali, Georgetown University, Washington,D.C., 2004

Sistema Economico Latino americano (SELA), Corporazione Andina di Fomento (CAF), "Le rimesse dei migranti in America Latina e il Caraibi, Una alternativa al sviluppo?" , Seminario Regionale sulle Rimesse dei Migranti, Caracas, Venezuela, 2005

Ufficio Internazionale del Lavoro (OIL), "Panorama Lavorale 2005 , America Latina e il Caraibi", Lima-Perù, 2005

Siti internet:

<http://www.iadb.org/index.cfm?language=spanish> : Banca Inter-americana di Sviluppo

.

<http://www.bancomundial.org/> : Banca Mondiale

<http://www.eclac.cl> : Comisione Economica per l'America Latina

<http://www.sela.org/sela/> : Sistema Economico Latino americano

<http://www.imf.org/>:-Fondo Monetario Internazionale

<http://www.iadb.org/mif/v2/spanish/> : Fondo Multilaterale d'Investimento

Appendice

Definizioni

Banca Inter-americana di Sviluppo : BID- creato nel 1959 come una istituzione per lo sviluppo, con programma di prestiti e di cooperazione per progetti di sviluppo economico-sociale. Attualmente è la principale fonte di finanziamento multilaterale per progetti. Il atto costitutivo della BID definisce la missione della Banca come di : “contribuzione e accelerazione del processo di sviluppo economico sociale dei paesi membri regionali in via di sviluppo”.

Bilancia dei Pagamenti , è un documento contabile che registra il flusso di beni e servizi da e verso l'estero. Evidenzia i rapporti di credito e debito che sono originati dagli scambi fra un Paese e l'estero, nel corso di un anno. Le voci che la compongono sono due : il conto delle partite correnti ed il conto di capitali.

La Bilancia delle partite correnti : si suddivide in :

Bilancia Commerciale, è costituita della esportazione ed importazioni di beni.

Bilancia dei servizi e dei redditi, si compone delle voce relative agli scambi di servizi, ai viaggi all'estero, ai redditi dei fattori produttivi ed agli interessi sui prestiti e sui titoli.

Bilancia dei Trasferimenti Unilaterali : è la parte relativa alle voci riguardanti trasferimenti di denaro da o verso l'estero, che non sono contropartita di un'operazione commerciale : il caso più frequente è quello delle **rimesse degli immigrati**.

Comisione Economica per la America Latina (CEPAL) è una delle cinque commissioni regionale delle Nazione Unite, con sede in Santiago di Cile. Ha stato creata nel 1948 con gli obiettivi di contribuire allo sviluppo economico di America Latina, il coordinamento delle azioni incamminate alle promozioni e rafforzamento delle relazioni economiche tra i paesi e con tutte le altre nazioni del mondo.

Fondo Monetario Internazionale (FMI) : è il supervisore del sistema monetario internazionale, il fondo viene creato a *Bretton Woods*, con lo scopo di sorvegliare il sistema dei tassi di cambio fissi istituiti in quella sede. Questi poteri di vigilanza scomparvero con la eliminazione dei tassi fissi tra il 1971 e 1973. Da allora il FMI gestisce i prestiti ai paesi membri, e al stesso tempo tenta di fare accettare aggiustamenti ai paesi con gravi problemi nella bilancia dei pagamenti.

Fondo Multilaterale d'Investimento (FOMIN) creato nel 1993 come parte del gruppo del Banco Inter-americano di Sviluppo (BID) per promuovere la crescita economica partecipativa in America Latina e il Caraibi. Con risorse non rimborsabili di assistenza tecnica , il FOMIN finanzia piccoli progetti , insieme a associazioni d'imprenditore , organismi non governamentale (ONG) e con enti del settore pubblico.

Prodotto Interno Lordo : è il valore totale dei beni e dei servizi prodotti nel paese in un determinato periodo di tempo.

Prodotto Interno Lordo Pro Capite: è il prodotto interno lordo medio generato per ogni abitante si ottiene mediante la divisione del PIL totale e il numero di abitanti di un paese. Si definisce anche come la relazione tra il valore del totale della produzione e il numero di abitanti di un paese in un periodo di tempo.

Prezzi Costanti: si utilizza per depurare il calcolo dell'inflazione, mediante la utilizzazione dello stesso set di prezzi per 2 periodi , eliminando così l'effetto inflazione.

Prezzi Correnti: senza eliminare l'effetto inflazione

Parità dei Potere d'acquisto :è la base per il confronto del costo della vita in Paesi diversi. Considera le quantità di beni e servizi che possono essere acquistate con una certa somma di moneta, eliminando così le distorsioni dalla semplice comparazione in termini di tasso di cambio.

Reddito : è il flusso di denaro che remunera i tre fattori della produzione : salari per il lavoro, utile ed interessi per il capitale e rendita per la terra.

Tasso di cambio: è il prezzo a cui una valuta può essere convertita in un'altra.

Crescita : significa un aumento del prodotto interno lordo in termini reali, il che implica un aumento della produzione e dei redditi.

Sistema Economico Latino americano (SELA) è un organismo regionale, con sede in Caracas, Venezuela, integrato per 26 paesi della America Latina e il Caraibi . Creato nel 1975, il SELA è attualmente integrato per : Argentina, Bahamas, Barbados, Belice, Bolivia, Brasil, Colombia, Costa Rica, Cuba, Cile, Ecuador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Jamaica, México, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Suriname, Trinidad y Tobago, Uruguay y Venezuela. Obiettivi: promuovere un sistema di consulta e coordinamento per la concertazione di posizioni e strategie comuni in America Latina e il Caraibi (ALC), in materia economica, ante paesi, gruppi di nazioni, e organismi internazionali. Impulsare la cooperazione e la integrazione tra i paesi della ALC.

SIGLE

Nome	SIGLE
America Latina e il Caraibi	ALC
Banca Inter-americana di Sviluppo	BID
Comision Economica per l'America Latina	CEPAL
Fondo Monetario Internazionale	FMI
Fondo Multilaterale d'Investimento	FOMIN
Investimento Straniero Diretto	IED
Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	OIM
Prodotto Interno Lordo	PIL
Sistema Economico Latino-americano	SELA